

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 2585 presentata da Frediani, inerente a "Fondazione Teatro Coccia Onlus di Novara"**

**PRESIDENTE**

Passiamo all'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2585.  
La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione.

**FREDIANI Francesca**

Grazie, Presidente, e buon pomeriggio Assessore.

Prometto di diventare una sua *follower*, così potrò vedere tutte le sue rimostranze. Io seguo, non chiedo l'amicizia perché so che potrei rimanere delusa.

Parliamo della Fondazione Teatro Coccia di Novara, che è stata riconosciuta, nel 1967, unica realtà in Piemonte quale teatro di tradizione.

È un riconoscimento unico in Piemonte. È conferito soltanto a 29 enti in tutta Italia e viene attribuito proprio a quelle strutture che hanno il compito di promuovere, agevolare e coordinare le attività musicali nel territorio delle rispettive Province (ovviamente qua siamo sunovara).

Da tempo, la Regione sostiene i progetti della Fondazione Teatro Coccia e riconosce in essa l'istituzione culturale di maggior prestigio del territorio novarese.

Ricordiamo che la DGR n. 31-7734 del 19 ottobre dello scorso anno ha autorizzato la stipula della convenzione tra la Regione Piemonte e la Fondazione. Nella stessa delibera si è anche riconosciuto un contributo di 200.000 euro complessivo per il progetto culturale del 2018 e si ipotizzava un'eventuale proroga per l'anno 2019.

Da organi di stampa abbiamo appreso che nel corso del 2018 si è acuita la tensione tra la Presidente della Fondazione Teatro Coccia, Carmen Manfreda, e il Sindaco di Novara, Alessandro Canelli, con il C.d.A. della Fondazione. Ci sono stati dei problemi; evidentemente sono rimasti per un po' latenti, sopiti o, comunque, non così evidenti, però a fine dicembre 2018 c'è stata una seduta del Consiglio di Amministrazione, dove quattro Consiglieri hanno sfiduciato la Presidente Manfreda e ne hanno richiesto le dimissioni. La motivazione principale pare sia stata la mancata condivisione con il C.d.A. di una serie di iniziative assunte dalla Presidente, in ordine a dichiarazioni di stampa, comportamenti in Consiglio comunale, in Commissione consiliare ed esposti alla Magistratura.

A seguito di tale seduta, la Prefettura di Novara avrebbe deciso di preparare un provvedimento di commissariamento dell'Ente, rimuovendo, di fatto, la Presidente.

Nel corso di una Commissione del Consiglio comunale di Novara, in particolare una congiunta bilancio e cultura, la Direttrice della Fondazione Baroni afferma di aver ripetutamente cercato di incontrare, da settembre 2018, l'Assessore alla cultura della Regione Piemonte, la qui presente Antonella Parigi, senza riuscirci.

Nel corso della stessa seduta, la Direttrice afferma che la Regione debba ancora versare al Teatro Coccia 325.000 euro di contributi relativi agli anni 2017-2018.

Nelle premesse poi riportiamo una serie di articoli di giornale, che sono stati la nostra fonte principale d'informazione, nei quali si legge che l'Assessora avrebbe vincolato la successiva erogazione di fondi alla Fondazione a un maggior coinvolgimento, quindi condivisione di obiettivi e di linee di indirizzo.

Ovviamente, per mancanza di tempo non sto a leggere tutti i botte e risposta circolati a mezzo stampa,

quindi la domanda con la quale concludo la mia illustrazione è se corrisponda al vero quanto riportato dagli organi di stampa, in particolar modo in riferimento alle intenzioni sulla prosecuzione dell'impegno della Regione sul progetto culturale della Fondazione Teatro Coccia.

Grazie.

## **PRESIDENTE**

Risponde l'Assessora Parigi; prego.

### **PARIGI Antonella, Assessora alla cultura**

Grazie della parola.

Consigliera Frediani, l'amicizia su Facebook se vuole gliela do, però io le darei, se lei è d'accordo, per iscritto la risposta in "regionalese" e farei alcune considerazioni in italiano.

Cominciamo col fare alcune precisazioni.

La Direttrice Baroni, se ha chiesto un appuntamento, come già ho avuto modo di dire alla stampa, lo ha fatto in modo telepatico. Purtroppo, io non sono ancora dotata di queste capacità, né lo è la mia Segreteria. Naturalmente, ce ne doteremo.

Io l'ho incontrata l'altro giorno e credo che, di fronte a me, fosse abbastanza imbarazzata. Evidentemente - così si dice a casa mia - l'ha fatta fuori dal vaso. Ma diciamo che la prendiamo per buona.

Come ho detto, l'ho incontrata a Verbania durante un cocktail, in cui stavo ripartendo da una presentazione di una Fondazione. Ho scambiato due parole, ma non mi è parso che avesse questa urgenza di parlare con me. O, perlomeno, io non l'ho colta.

In ogni caso, Consigliera Frediani, tutto si può dire di me - qualsiasi cosa - ma non che non abbia ricevuto chicchessia abbia chiesto un appuntamento. E ne ho fatto anche un punto d'onore del mio mandato.

Quanto a Carmen Manfredda, l'abbiamo incontrata con l'Assessore Ferrari nel maggio 2018 e il nostro dialogo si è concluso con un *whatsapp* - cui la stessa Carmen Manfredda fa riferimento - del 30 maggio. Da allora non l'ho mai più sentita.

Ci fu una telefonata del Sindaco Canelli per sollecitare i pagamenti. Confermo che dobbiamo 325.000 euro al Teatro Coccia. È inutile ripeterci che siamo la Regione più indebitata dopo la Sicilia, e che stiamo facendo del nostro meglio. Stiamo comunque cercando di andare avanti con i pagamenti e di concludere quantomeno il 17. Ora entro nel merito della questione.

Ho sempre ritenuto il Teatro Coccia un'eccellenza di questo territorio, tant'è vero che è stato riportato anche dalla stampa. In alcuni casi, ero perfino invidiosa delle produzioni del Teatro Coccia, perché ricordo una *Traviata* del mio amico Daniele Abbado che avrei voluto vedere al Teatro Regio di Torino.

Il rapporto tra la Regione e gli enti finanziatori non è un rapporto per cui basta mandare un telegramma: solitamente, noi ci curiamo e incontriamo anche le persone che fanno domanda sui nostri bandi, perché naturalmente vogliamo sapere quali sono i progetti e qual è la loro visione del futuro. Vi è, poi, un aspetto che mi rendo conto che non va più tanto di moda di questi tempi, che si chiama "garbo istituzionale", che dovrebbe regolare i rapporti tra due enti.

Innanzitutto, quando ho incontrato la Presidente Carmen Manfredda mi sembra che si fosse appena allontanata Renata Rapetti, e che ci fosse una diatriba all'interno per nominare il Direttore artistico. Come potrà ben immaginare, un teatro che "litiga" per nominare un Direttore artistico è un teatro che non ha una programmazione, il che, come dire, ci mette un pochino in allarme.

Per questo motivo abbiamo deliberato il nostro contributo lanciando questo allarme. Ci tengo anche a precisare che la Fondazione CRT e altri soggetti hanno tolto il finanziamento. Noi invece no, abbiamo dato un segnale.

È stato nominato un Direttore, ma anche qui nessuno mai ci ha informato, neanche con una telefonata, del tipo "noi nomineremmo...", così abbiamo letto della questione della Prefettura dai giornali. Anche in questo caso, sarebbe bastata una telefonata: "Sai, sta succedendo questo...", cioè garbo istituzionale.

Ora, al di là del garbo, che è un aspetto formale, ci sono degli aspetti sostanziali. Ed è il motivo per cui voglio vederci chiaro prima di deliberare. Perché le ricordo che noi siamo anche "organo di controllo" e ho

delle responsabilità; pertanto, nel momento in cui sono a conoscenza di talune cose, non posso far finta di non saperle.

Io adesso glielo dico. Innanzitutto, vorrei vederci chiaro sulla questione della biglietteria, perché, come lei, l'ho letta sui giornali. Come ho detto, su questo voglio vederci chiaro.

Ci tengo a sottolinearvi - potrete trarne le conseguenze che riterrete su quanto vi dirò - che i biglietti emessi sono uno dei parametri su cui il Ministero concede i contributi. Questo è il primo punto.

Veniamo al secondo punto: naturalmente, c'è una questione di conti. Io non posso erogare un contributo a un ente in dissesto, lo capite anche voi. Ci vuole, quindi, un piano di rientro, una prospettiva. Perché, altrimenti, la Corte dei Conti potrebbe dirmi: "Lei, Assessora, sapeva che i conti erano in rosso e non è andata a fondo della questione? Ha erogato un ulteriore contributo?". Questo si configurerebbe come "mancato controllo". Vi ripeto che sono un organo di controllo e non posso far finta di non sapere.

Qual è la governance di questa Fondazione? Perché, a quanto leggo dai giornali, c'è un ricorso della dottoressa Manfreda. È vero? Non è vero? Non lo so, però ci voglio vedere chiaro.

Vi è, poi, una ciliegina sulla torta: la Fondazione Coccia deve a Piemonte Live la bellezza di 220.000 euro. Anche lì, non è che chiedo che glieli dia oggi, in contanti. Ma non posso far finta di non sapere che in una partecipata al cento per cento della Regione Piemonte c'è un debito di 220.000 euro.

Stamattina ho chiesto ai miei Uffici di valutare com'è la situazione. Non ho ancora assunto delle decisioni, però è mio dovere valutare se e come possiamo deliberare.

Ecco perché le mie non sono parole da campagna elettorale, ma sono le parole di un Assessore prudente, che cerca di tutelare un'istituzione; l'istituzione che fino al 27 maggio io rappresento e che non voglio che in nessun modo si trovi invischiata, per un mio mancato controllo, in una storia che, al momento, mi sembra poco chiara.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Assessora. Lei ha concluso le sue risposte.

Passiamo alle interrogazioni cui risponderà l'Assessore Ferrari.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.04 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.07)*